

# Giobbe

**39** <sup>1</sup> «Sai tu quando nascono gli stambecchi? Hai assistito al parto delle cerva? <sup>2</sup> Hai contato dopo quanti mesi partoriscono? Conosci il momento in cui si sgravano, <sup>3</sup> quando si coricano per dare alla luce e mettere al mondo i loro piccoli? <sup>4</sup> I loro figli crescono sani all'aperto, corrono via e non ritornano». <sup>5</sup> «Chi ha dato la libertà all'asino selvatico? Chi gli ha sciolto le briglie? <sup>6</sup> Io gli ho dato per casa la steppa, per abitazione la terra salmastra. Anche la terra arida è sua dimora. <sup>7</sup> Se ne sta lontano dal rumore della città e non sente grida di padrone. <sup>8</sup> Trova fra i monti il suo pascolo; lo cerca dove cresce il verde». <sup>9</sup> «Pensi che il bufalo selvatico voglia lavorare per te e venire a mangiare nella tua stalla? <sup>10</sup> Tu non potrai legarlo all'aratro con una corda, né trascinarlo al lavoro nelle tue valli. <sup>11</sup> Vorresti fidarti di lui perché è molto forte e affidargli il frutto del tuo lavoro? <sup>12</sup> Credi davvero che egli venga da te per ammucchiare il tuo grano sull'aia?». <sup>13</sup> «Lo struzzo batte festoso le ali, ma non riesce a volare come la cicogna; <sup>14</sup> lascia le sue uova a terra, le fa riscaldare nella polvere <sup>15</sup> e dimentica che un piede le può schiacciare o che gli animali possono calpestarle. <sup>16</sup> Maltratta come estranei i suoi piccoli e non capisce che spreca il suo lavoro. <sup>17</sup> Non agisce con intelligenza, perché io gli ho tolto la sapienza; <sup>18</sup> ma quando si lancia nella corsa, se la ride del cavallo e del cavaliere». <sup>19</sup> «Sei tu che hai dato la forza al cavallo e adornato il suo collo con la criniera? <sup>20</sup> Puoi farlo saltare come fosse un grillo? Egli mette spavento con il suo nitrire maestoso, <sup>21</sup> scalpita baldanzoso nella valle, va incontro alle armi con impeto. <sup>22</sup> Non conosce la paura né il terrore, la battaglia non lo mette in fuga. <sup>23</sup> Porta addosso la faretra tintinnante, lance e giavellotti che luccicano. <sup>24</sup> Freme impaziente di divorare le distanze. Nessuno lo trattiene quando suona la tromba, <sup>25</sup> essa dà il via e il cavallo nitrisce; da lontano sente la battaglia, le grida di guerra e gli ordini dei capitani». <sup>26</sup> «Se il falco vola e spiega le ali verso il sud, è forse per la tua

intelligenza? <sup>27</sup> Hai ordinato tu all'avvoltoio di volare in alto e di farsi il nido lassù? <sup>28</sup> L'aquila è di casa sulla cima dei monti, il suo riparo è tra le rocce inaccessibili. <sup>29</sup> Di lassù scorge la sua preda, il suo occhio vede lontano. <sup>30</sup> Va dove ci sono cadaveri e i suoi piccoli bevono il sangue».